Anno XXII — Mercoledì 3 Ottobre 1888 — Abbonamento Postale — N. 236

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai, in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NO STRANO FENOMENO

E' strano davvero, che ci siano a esto mondo di quelli che chiudono i occhi per non vedere, e che poscia dano gridando che sono altri coloro e ad essi hanno tolto la vista.

Così si deve dire di coloro che accuno, come se mancassero di Religione, elli che credono più a Cristo, che sse non essere il suo regno di questo ondo, che non agli altri, che pretenno di non poter fare il loro dovere maledicono tutti i giorni quelli, che tendono di avere fatto il proprio col levare la Nazione italiana dalla bassza in cui l'avevano gettata i tiranlli, che per dominarla si appoggiano sugli stranieri e servivano ad si per comandare ed opprimere i loro dditi che volevano essere liberi e r difendere la propria libertà unino un'altra volta la Nazione loro adre.

Per far del bene a sè ed al prossimo sogna prima di tutto esistere e poter sicurare la propria esistenza. E questo llero gl'Italiani onesti e veggenti da ante in qua, il quale ancora secoli fa deva quanto male avesse recato al-Italia ed alla religione la dote del emporale a coloro che dovevano ocparsi di diffondere i principii della eligione di Cristo.

Comunque sia, se anche tardi otteuta, noi abbiamo finalmente per la rtù della Nazione acquistato colla a libertà l'unità, che possa mantearla. A nessun' altra Nazione si fece n delitto di avere voluto questo; e lo l'Italia si pretendeva che dovesse sere sempre divisa e schiava degli ranieri, o dei tirannelli a loro obbeenti. Se questa unità della Patria ostra noi l'abbiamo finalmente otteuta, ma più tardi degli altri, essa on è dovuta a nessun despota come il caso altrui, ma alla virtù della azione rinata a nuova vita colla coienza di meritarla. Questa vittoria fu er molti il frutto di volontari sarifizii e si trova ancora chi la conanna, e quello che è peggio di tutto nome di quella Religione, che non oteva a meno di approvarla!

Ma codesta cecità volontaria è pure n fenomeno che va per la sua medema stranezza considerato, soprattutto erchè si manifesta quando anche le ltre Nazioni rendono ragione all'Italia i avere voluto quello che era giusto er lei e forse necessario per la pace ella Cristianità.

Pare che per costoro sia un libro hiuso non soltanto la storia del mondo e soprattutto delle Nazioni moerne, che colla esistenza indipendente di utte e colla libertà tendono ad appliare i principii del Vangelo, ma il Vangelo medesimo.

Pare che si rinnovi adesso il fenoeno degli Scribi e dei Farisei, che eferivano di obbedire a Pilato che rucifiggesse Cristo piuttosto che segnire veri principii di Mosè liberatore del opolo d' Israele.

L'Italia ha saputo seguire l'esempio i Mosè senza uscire di casa propria e olle essere libera in virtù del diritto omune a tutti i Popoli; e se i nuovi arisei invocano Pilato, faranno opera nutile. Essi non potranno far crocefiggere, o bruciare nessuno, e bisogna he si accomodino a quella che è una egge storica del nostro tempo e quindi rovvidenziale davvero. A questa Providenza bisogna che si rassegnino anhe i *temporalisti*, che coi loro perpetui lagni non fanno che aggravare la condanna che li colpisce per la loro immoralità. Essi sono come morti alla vita nuova dei Popoli civili; ma questi cammineranno anche senza di loro, come disse un buon cristiano quale era Nicolò Tommaseo, pronunziando la parola: O saremo liberi con voi, o senza di voi, o contro di voi. Essi vogliono costringerci alla terza cosa, non avendo voluto la prima, nè volendo tollerare la seconda. Così sia!

P V.

Una bella predica

non si può negarlo, ha fatto Goblet ai suoi compatriotti, mostrando loro i pericoli del boulangismo, che potrebbe non solo finire colla distruzione della Repubblica, ma anche col promuovere fuori di tempo una guerra coll'estero nelle condizioni spaventevoli in cui si trova adesso la Francia, che non potrebbe di certo affrontarla. Si vuole, che la Francia sia forte e rispettata; ma chi la rispetterà, così divisa in fazioni com' essa è, delle quali non si sa nemmeno quale potrebbe domani prevalere? Nulla si può fare, nè sperare in alcuna alleanza in simili condizioni. Perciò bisogna che si cerchi nelle elezioni di formare una Camera, che possa consolidare la Repubbblica ed assicurare la tranquillità e prosperità del paese.

Goblet ha ragione, e disse delle verità, come sanno dirle i Francesi quasi sempre quando criticano gli altri partiti; ma il male si è, che non sempre sanno applicare il vero a sè medesimi. Dalla parte opposta il Naquet disse, che bisogna rovesciare questo governo impotente e rendere al Popolo la fiducia nella Repubblica ferma ed onesta. Il boulangismo poi, il bonapartismo, e l'orleanismo lavorano indefessamente anch' essi.

Che ne verrà da tutto ciò? Nessuno lo sa, se non che tutti aspirano a qualcosa di diverso ed anche il Ministero con una *revisione* di poca importanza, ma che non è fatta di certo per consolidare la Repubblica col diminuire le attribuzioni del Senato.

Quello poi, che il Goblet disse rispetto all'estero, non è abbastanza. Dovrebbe comprendere egli e lo dovrebbero tutti i suoi compatriotti, che la Francia per essere rispettata al di fuori dovrebbe cominciare col rispettare gli altri. Ciocchè non fa, principalmente verso l'Italia ad offendere la quale in ogni peggior modo tutti i partiti sono d'accordo, compreso quello che governa adesso. I ministri degli esteri qualche volta hanno anche parole gentili; ma ad esse non rispondono i fatti. Dopo Massaua vennero le provocazioni suscitate dalla parte della Turchia ed ora si fa guerra all'elemento italiano a Tunisi, al quale non si vuole nemmeno permettere d'insegnare a suo modo nelle sue scuole private. La stampa poi di tutti i colori ora è divenuta fino temporalista per osteggiare l'Italia. L'Italia non vorrebbe per nessun conto vedere diminuita la Francia, perchè essa è non solo uno dei fattori di civiltà dell'Europa, ma in questa anche la vera base dell'equilibrio; ma quello che le fa pena si è di vederla tanto ostinata nel disprezzo e nell' odio delle altre Nazioni e specialmente di questa Italia, che pure nella storia della civiltà ebbe sempre una bella parte e che camminerebbe con piacere al pari colla Francia e colle altre Nazioni col solo patto di essere rispettata anch'essa.

P. V.

A zonzo per l'Esposizione di Bologna

(Nostra Corrisp. Particolare)

Bologna, 1 ottobre.

Come promisi, tenterò presentare ai lettori del vostro giornale un' idea di questa mostra (riuscitissima moralmente), per quanto potei desumerne io stesso da nozioni più o meno esatte o complete, fatto riflesso al tempo brevissimo ieri concessomi all'uopo.

Premetto che il Giardino Margherita, sede dell'Esposizione in parola, pare fatto apposta colla sue estensione (circa otto volte quello di Udine), posizione e varietà topografica per simili intraprese; e se debbo esprimere francamente un mio apprezzamento, la località stessa dell' Esposizione di Milano 1881 non presentava le attrattive di quella per l'attuale mostra Emiliana.

Basta infatti presentarsi all' ingresso principale del recinto dell' Esposizione bolognese, appena fuori porta San Stefano e l' impressione riesce graditissima, perchè l' occhio può abbracciare d' un tratto in cima, o quasi, del viale di mezzo, che s' innalza a dolce pendio, il palazzo della musica in muratura, con ai fianchi, ma un po' avanti verso il riguardante, quello dell' industria a destra, l'altro dell' agricoltura a sinistra, ambedue in legno e ferro, ed in mezzo a questi due ultimi una vasca d'acqua con mostri marini all' ingiro e roccie nel mezzo, da cui scaturiscono zampilli e getti di bellissimo effetto.

Questo il centro, che interessa primo, ed all' ingiro sul di dietro sonvi adatti locali in legno per le mostre dei prodotti del Caseificio, Croce Rossa e Club Alpino Italiani, Elettricità, Pesca e Caccia, Apicoltura e Floricoltura.

E' a deplorarsi che i tre primi locali siano destinati a scomparire, specialmente quello per l'Esposizione internazionale della Musica col suo ampio ed elegante salone dei concerti, tanto mi parvero rispondere al concetto architettonico, allo scopo cui vennero destinati e perchè non privi di una certa eleganza.

Dal lato nord poi del Giardino Margherita colla tramvia a vapore, o più al nord ancora da fuori porta Castiglione ma colla funicolare Ferretti, si ascende fino a S. Michele in Bosco, ove in comodo e ben disposto locale venne allogata la mostra nazionale artistica.

Questa l' impressione prima, che è sempre la migliore, sull'aspetto esteriore dell'Esposizione, ed ora di volo esporrò quanto io pure in premura potei osservare in essa che meriti accenno.

Nel Palazzo dell' industria. Va nonotato anzitutto che la manipolazione dei sigari e sigarette, della terra profumata Cattu, dei tortellini, nonchè delle farfalle per la selezione microscopica del seme bachi nel palazzo dell' agricoltura, viene eseguita da giovani e procaci ragazze, le quali aggiungono vezzo alla persona per la foggia di vestire comune a tutte ed appropriata con eleganza civettuola, ma variata solo nel colore delle stoffe secondo la manifattura o stabilimento cui sono addette. E, volere o volare, una cinquantina di fanciulle così presentate hanno virtù di attrarre tanto i giovani che i vecchi, perchè il bello non conosce età per essere apprezzato nella sua pura essenza artistica.

Ma per rientrare in carreggiata, comincio col riscontrare nella mobiglia, eleganza e ricchezza, distinguendosi quella in ferro di Mazzetti di Bologna, nonchè una ricca camera completa, sistema orientale. Numerose e di mole le salumerie ed affini. Degno di nota un brillatoio da riso in azione, di Veronesi, con pompa a vapore ad azione diretta. Valore del brillatoio lire 10 mila.

Nelle ceramiche si distingue per finitezza di lavorazione Rubbiani di Sassuolo (Modena) che ha venduto molti dei suoi articoli. Bellissima una grande carta idrografica dell' Emilia in scala da 1:100,000 con i tracciati preliminari del Canale irrigatorio Emiliano. Esce dallo stabilimento cartografico della Ditta Virano e C.

I libri antichi ed una lapide con iscrizione ben conservate del secolo XIV, perchè sono allogate fra le industrie?!..

Molte le applicazioni della chimica all' industria e commendevole una sega a vapore in azione, di Venturi, per pietre.

Palazzo della musica. Numerosissimi gli istrumenti, autografi celebri, e repertori di spartiti si antichi che moderni, ma la quasi nessuna mia coltura in materia mi obbliga a limitare i ragguagli alle 21 decorazioni di Rossini esposte dalla sua Pesaro, ai tre piani assai primitivi che servirono al grande maestro, uno per apprendere i primi rudimenti di musica, un secondo per comporre *Il Barbiere* e l' ultimo per *La Semiramide*, nonchè al cembalo trattato da Donizzetti.

Fra le dieci campane esposte, ne riscontrai tre dell'udinese Bastanzetti che vi unì dei campanelli, articoli accordati perfettamente ed eleganti.

Palazzo dell' agricoltura. Presentasi prima una colossale piramide di canape cardato dalla Pia opera Poveri Vergognosi. Non molti ma variati i prodotti agricoli e piccole industrie affini. Pochissimi gli strumenti agrari. Vanno notati due stabilimenti bacologici bolognesi che fanno vedere il trattamento per la selezione microscopica del seme bachi, come dissi sopra.

Negli altri recinti all' ingiro, nulla o quasi che mi sembri meritevole di menzione, se facciasi eccezione, nel chiosco Pesca e Caccia vicino al lago, a 5 pregievoli spingarde a pietra del secolo XIV, ed una a capsula del secolo XVI, tutte del conte Aria di Bologna.

E così non puossi trascurare uno svelto lampadario a 24 lampade Edisson dove ha sede l' Esposizione del macchinario dell'elettricità.

L'Esposizione artistica in S. Michele in Bosco sembrami ricca per numero e buona per qualità di oggetti esposti, ma se la mia fretta di terminare la rivista (da quattr' ore e più era ritto sulle gambe in azione) non mi fè velo alla memoria, ben poco potei vedere di nuovo. E questo fatto nulla ha di strano, poste le Esposizioni in Italia quasi annuali. A mio modo di vedere, queste non potranno mai riuscir profittevoli nè a chi le promuove, nè agli espositori se non quando l'artista e l' industriale abbiano tempo sufficiente, quello per creare qualche cosa di nuovo, l'altro di studiare novelle applicazioni della scienza all' industria oggi multiforme. Nè in un anno, o giù di lì, è ciò possibile nelle attuali nostre condizioni, se vogliasi salvo il decoro del produttore ed assicurato un prodotto rimuneratore.

La discussione dell' importante argomento esigerebbe spazio e cognizioni assai maggiori di quelle a me concesse; torno perciò a bomba segnando l'espressiva figura in marmo del Branca di Milano che rappresenta l' infelice Rosmunda col fatal teschio nella destra, la sinistra rigidamente abbrancata al ginocchio ed il volto ch'esprime raccapriccio per l'atto che deve compiere ed odio verso chi glielo impose (Re Alboino).

Altro marmo che noto perchè di una donna, cosa rara, è un bimbo dormente di Luisa Missini.

Bellissimi tre o quattro arazzi che credo del XVI secolo. Ammirato anche a Bologna il grande quadro di Carnevali «Re Umberto che visita i colerosi a Napoli». La regione Veneta poi prevale coi dipinti del compianto Favretto, di Lancerotto e Calvi. — Numerose le fotografie nel palazzo dell' industria e qualcuna finita. Degne di menzione due del Codognato di Ferrara intitolate «Prima e dopo la legge Tajani» che rappresentano la stessa ragazza, ma una col sogolo e l'aspetto monacale e l'altra in costume e viso che esprimono contentezza.

La luce elettrica profusa e diffusa in tutto il giardino Margherita lo rende attraentissimo di notte; così pure notai ieri il contrasto troppo spiccato del gas colla luce rivale ed a favore di questa, nelle vie e piazze principali della città.

Il tram a cavalli attraversa in tutti i sensi la città e con doppio binario dalla piazza V. E. all'Esposizione per via Farini, funzionando fino alle 11 pom. (da oggi fino alle 9 $^1/_2$). Affollatissimi ieri notte i molti luoghi di ritrovo serale. Notevoli le corse nell' ippodromo Zappoli fuori di porta S. Felice, e la loro importanza deriva principalmente dai grossi premi, il primo dei quali di lire 8000. Così e non altrimenti si possono avere cavalli di sangue che attirino molte persone.

Al Comunale terminarono ieri sera le rappresentazioni del *Matrimonio segreto* di Cimarosa, ed ora andrà in iscena *Alceste* di Gluk; al Brunetti chiuse la stagione il *Faust* colla Torresella.

Accenno da ultimo ai monumenti inaugurati quest'anno, uno a Ugo Bassi in via Indipendenza, bella statua in bronzo cui parmi non risponda il greggio e troppo tozzo zoccolo in pietra, l'altra a Vittorio Emanuele di fronte a S. Petronio. Questo bronzo rappresenta il magnanimo Re fiero ed audace in piccola tenuta a cavallo, il quale ultimo puntando sui garretti posteriori tiene la gamba sinistra anteriore vivacemente sollevata ed i muscoli del corpo tesi. L'autore ideò certo Re Vittorio in una delle tante e gloriose sue gesta militari ed il zoccolo e basamento in pietra di Baveno completano l'euritmia di questo ricordo di Bologna al Padre della Patria.

E qui chiudo questa relazione col registrare da semplice cronista la voce udita da bolognesi, che le mancate risultanze finanziarie dell' Esposizione devono ascriversi principalmente all'essersi speso oltre misura per l' inaugurazione, costretti poscia a trascurare per mancanza di mezzi ogni espediente valevole a richiamare quel concorso che mancò.

C. Fr.

L' IMPERATORE GUGLIELMO
e le suore Sacramentine di Roma

Nella *Post* di Berlino del 27 settembre si legge:

« Il gabinetto civile dell' Imperatore ricevette tempo fa una supplica di un genere affatto nuovo che veniva da Roma.

« Questa supplica riveste un carattere politico in quanto essa si riferisce al prossimo viaggio dell' Imperatore a Roma.

« La petente è un' abbadessa italiana.

« Il Municipio di Roma avendo stabilito che la Via Venti Settembre, situata poco lungi dal Quirinale e dalla stazione ferroviaria, dovesse essere rettilineata prima dell' arrivo dell' Imperatore di Germania, poichè il corteggio imperiale deve di necessità passare per quella strada, aveva, per tale effetto, prescritta la demolizione dell' antico monastero delle Suore del SS. Sacramento che si trova allo sbocco della via suddetta.

« Appena l' abbadessa ebbe ricevuto comunicazione dell' ordine di abbandonare il monastero, si recò dal conte di Solms, ambasciatore di Germania, e gli rimise una supplica motivata diretta all' Imperatore.

« L' ambasciatore promise di trasmetterla a Berlino, ove fu rimessa a Guglielmo II, per mezzo del ministro degli affari esteri.

« Con questa supplica si pregava l' Imperatore di volersi degnare, col suo intervento, di contribuire alla revoca dell' ordine col quale, in causa del suo arrivo, si costringeva le suore ad abbandonare l'antico asilo che era a loro sì caro.

« L' Imperatore, dopo di aver presa conoscenza della domanda, incaricò l'ambasciatore di pregare in suo nome il Re Umberto a voler impedire che, per cagione del suo arrivo, si fosse arrecato ad altri molestia.

« Ed è perciò che l' abbadessa e le suore del SS. Sacramento potranno continuare ad occupare l' antico convento. »

Una grossa razzia
Prigionieri di ritorno

Roma 2 ottobre. Il generale Baldissera telegrafa, in data odierna da Massaua, che gli Assaortini, nostri alleati, compirono una grossa razzia nell' interno dell'Abissinia.

I basci-buzuk fatti prigionieri nello scontro di Saganeiti ritornarono tutti a Massaua. Cinque di questi basci-buzuk sono riusciti a scappare dal campo di Debeb,

PER QUELLI CHE VANNO IN FRANCIA

Ieri Carnot firmò il seguente decreto relativo agli stranieri residenti in Francia:

Art. 1. Ogni straniero, non ammesso a domicilio e volente stabilirsi in Francia, dovrà entro 15 giorni dopo l'arrivo fare al municipio del comune, ove intende fissarsi, una dichiarazione comprendente il suo nome e cognome, quelli dei suoi genitori, la sua nazionalità, il luogo e la data della nascita, il luogo dell'ultimo domicilio, la professione e i mezzi d'esistenza, il cognome, l'età e la nazionalità della moglie, i nomi dei figli minorenni che lo accompagnano. La dichiarazione si avvalorerà con documenti.

Art. 2. Le dichiarazioni si faranno a Parigi e a Lione, alla prefettura.

Art. 3. In caso di cambiamento di domicilio una nuova dichiarazione si farà al municipio della nuova residenza.

Art. 4. Accordasi agli stranieri residenti attualmente in Francia e non ammessi a domicilio una dilazione d'un mese per uniformarsi alle prescrizioni precedenti.

Art. 5. Le infrazioni si puniranno con pene di semplice polizia senza pregiudizio del diritto di espulsione spettante al ministro dell'interno.

L'esposizione dei motivi del decreto dice che la statistica dimostra che il numero già considerevole degli stranieri residenti in Francia aumenta sempre mercè l'immigrazione. Tale situazione chiamò l'attenzione speciale del governo che, secondo l'esempio della maggior parte delle altre nazioni, credette che converrebbe mettere l'amministrazione in grado di conoscere le condizioni nelle quali avviene lo stabilirsi in Francia di persone o di famiglie provenienti dall'estero.

Il decreto si applica agli stranieri stabiliti o venienti a stabilirsi in Francia. L'obbligo che il decreto impone la dichiarazione, accompagnata dai documenti giustificativi, non potrebbe sollevare alcuna protesta basata sui nostri impegni derivanti dalle convenzioni, giacchè non darà luogo alla esazione di alcuna tassa.

Il nuovo regolamento si applica soltanto agli stranieri definitivamente stabiliti in Francia, e non concerne gli stranieri momentaneamente di passaggio per affari o per diporto.

Trattative colla Francia

L'onorevole Crispi, in Consiglio dei ministri, diede comunicazione dei dispacci ricevuti dalla ambasciata di Parigi riguardo alla questione delle Scuole italiane a Tunisi.

Le trattative col Governo francese continuano, onde addivenire ad un accordo che garantisca l'esecuzione dei trattati che l'Italia ha stipulato in altri tempi col Governo della Tunisia.

Gli artisti tedeschi ed il loro Imperatore

Gli artisti tedeschi della colonia romana decisero di tenere nella Sala Dante un grande *Kommers*, ossia festa di birra, a cui interverrebbe l'Imperatore di Germania.

Si canteranno gli inni patriottici germanici.

Il treno imperiale

Bologna 2. Un funzionario della direzione de' trasporti delle ferrovie meridionali è partito stanotte per Monaco da dove ritornerà con alcune carrozze del treno imperiale tedesco, alle quali, per precauzione, si fa percorrere lo stradale della Pontebba a Roma, facendole poi tornare a Monaco per prendervi Guglielmo II.

Si deve ritenere che, tanto per la larghezza delle assi delle ruote, quanto per l'altezza dei vagoni, il treno imperiale debba percorrere senza inconvenienti le ferrovie italiane; ma l'esperimento si fa, dopo che al treno reale della regina Vittoria capitò sulle linee francesi qualche inconveniente nella primavera decorsa.

I lavori del porto di Bari

Scrive il *Corriere di Napoli*:

L'importanza che, da un tempo in qua, veniva acquistando il porto di Bari, era tale da richiamare la seria attenzione del Governo. Dopo la costruzione del molo foraneo e del ponte sporgente per le operazioni delle merci, si manifestava la necessità di ottenere, nel bacino di esso porto, un tirante d'acqua capace di permettere l'entrata ai grossi vapori di carbone e a quelli della Società generale di navigazione, oltre che un più ampio locale ad uso di dogana.

E, fin dal marzo decorso, venne qui mandato un cavafango a vapore, capace d'uno scavo d'oltre mille metri cubi per giorno, con relativo corredo di tramogge e rimorchiatori. Esso lavora attivamente da quella epoca e, fra non molto, avrà messo il porto in condizioni da avere, almeno nella zona destinata al passaggio dei grossi vapori, una profondità di 24 piedi in media, quanti sono sufficienti anche per quelli che vengono da Cardiff e da Newcastle.

Una tale zona si sviluppa sopra una area di metri 200 di larghezza, per tutta la lunghezza del molo. Altre due, quasi eguali alla precedente in superficie, vennero poi scavate a minore profondità, a causa dello strato roccioso, di cui è costituito il fondo di questo porto, e vengono adibite al traffico dei velieri.

In fondo al porto già emerge la nuova banchina, su cui verranno costruiti gli edifici ad uso di dogana e di capitaneria. La dogana sarà fornita di tutti i locali e mezzi adatti a facilitare le operazioni delle diverse merci, e verrà, mediante un tronco di ferrovia, collegata alla stazione centrale, da cui esse saranno istradata.

E quando si potrà provvedere alle maggiori ed indispensabili opere di difesa di questo porto, tali da proteggerlo dalla traversia di N-O, rendendone più tranquille le acque in tempo di mare agitato, questo importante sbocco del commercio pugliese sarà pari agli sforzi del Governo ed all'attività degli industriali.

Novità giornalistiche

Giulio Norsa direttore dell'*Araldo* di Como — è passato redattore del *Popolo Romano*. Lo sostituisce all'*Araldo* il prof. Maranzani.

Venne messa in libertà tutta la numerosa redazione della *Gazzetta Ufficiale* (Segrè-Valentini-Langer ecc). Rimangono solamente il direttore Piacentini e il redattore Antonaz.

Vicenzino Labanca cessa la corrispondenza alla *Perseveranza*. La riprende l'egregio collega Napoleone Castellini, il quale abbandona il gabinetto del ministro dell'istruzione pubblica, restando però impiegato nello stesso dicastero.

Scoppio di una caldaja

Telegrafano da Terranuova (Sicilia), 30, alla *Lombardia*:

Iersera è scoppiata una caldaia del grande stabilimento a vapore Bresmes, per lo sgranellamento del cotone.

Sono crollati l'edificio e le case circostanti.

Si estrassero dalle macerie otto morti e quindici feriti gravemente.

Temesi che ve ne siano ancora.

Ammirabile lo zelo dei carabinieri e soldati.

Venne aperta un'inchiesta.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 ottobre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	742.7	740.8	740.3	741.4
Umidità relativa	96	90	86	83
Stato del cielo	piov.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. .	18.3	—	1.2	—
Vento (direz.	—	S	S	S E
Vento (vel. k.	0	1	1	1
Term. cent. .	14.8	19.6	19.6	21.5

Temperatura (massima 21.5 / minima 10.3)
Temperatura minima all'aperto 10.8
Minima esterna nella notte 2-3: 14.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 2 ottobre.

In Europa bassa pressione nella Norvegia meridionale, bassa pure nel Golfo di Biscaglia, alquanto elevata sul Mar Nero. Cristiansund 740, Biarritz 743, Costantinopoli 763.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, venti freschi intorno al terzo quadrante, cielo misto e pioggie.

Stamane cielo generalmente coperto a nord ed al centro, misto sulle isole, venti da freschi a forti meridionali, barometro 751 a Torino, 754 a Firenze, 756 a Roma, 761 in Sicilia, mare mosso sulle coste occidentali.

Probabilità: Venti fra sud-est e sud-ovest, pioggie specie sull'Italia superiore, nuvoloso o sereno a estremo sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI della Provincia di Udine

Avviso di concorso

ad una borsa di studio deliberata dalla Camera di Commercio di Udine, in seduta 19 settembre 1888, a favore di un giovane che intenda frequentare la **Scuola industriale di Vicenza.**

È aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire *cinquecento* a favore di un giovane friulano, di famiglia commerciale, industriale od operaia, che verrà prescelto ed ammesso a frequentare il *corso normale* (anni 3) degli studi teorico-pratici della Scuola-Convitto anzidetta, a datare dall'anno scolastico che comincerà col 5 novembre p. v., alle seguenti

Condizioni:

1°. Le domande dovranno esser prodotte entro il giorno 21 p. v. ottobre in bollo da cent. 50 al protocollo di questa Camera di Commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;

b) di licenza tecnica;

c) Certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;

d) di subita vaccinazione;

e) Ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa.

2°. Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un triennio, annue lire 200 in rate trimestrali antecipate a complemento delle lire 700 importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3°. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (industrie meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studî superiori), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla carriera delle industrie meccaniche, o delle tessili.

4°. Appena spirato il termine pel concorso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato, e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del 4 novembre p. v.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del Programma degli studi potranno farne richiesta presso l'Ufficio della Camera dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m. dei giorni non festivi.

Udine 27 settembre 1888.

La Commissione speciale
O. Facini - C. Kechler - A. Masciadri.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Le grandiose feste di Roma e Napoli. Per questa straordinaria circostanza avremo delle speciali corrispondenze da Roma, e da Napoli riceveremo *lettere telegrafiche.*

Il passaggio dell'imperatore di Germania per Udine. L'ora precisa del passaggio del treno speciale che condurrà a Roma S. M. Guglielmo II° non la si sa ancora, ma avverrà certamente fra le 9 e le 10 pom. di mercoledì 10 corr.

Sembra poi che **il treno imperiale si fermerà 10 minuti alla nostra stazione,** ma avverrà su questa circostanza non si hanno finora notizie positive.

Festeggiamenti inaugurali della luce elettrica. Il nostro corrispondente da Pordenone, ci scrive in data 2 corrente:

Preparativi. Da vari giorni il comitato per le feste inaugurali della luce elettrica, lavorava incessantemente. Si può precisamente dire che aveva il dono della ubiquità, poichè i diversi componenti si vedevano in tutti i siti, pronti a dar ordini, a correggere, a preparare, ad aiutare, e ciò senza il minimo disordine, senza il più piccolo pentimento.

Sabbato 29. Il celebre pirotecnico Fantin, aprì con le sue bombe, ed i suoi razzi la festa. La festa della luce doveva essere aperta con la luce, e difatti quando nell'oscurità profonda del cielo fischiava una bomba, e poi scoppiava illuminando con una miriade di stelle tutte quelle teste, un applauso entusiasta era strappato da tutti.

Domenica 30. E' un'infamia... Siamo proprio sfortunati... non c'è che dire, festa andata... Il cielo era coperto stupidamente da nubi grigiastre che pesavano come un incubo nell'animo di tutti e tutti avrebbero voluto ribellarsi a quel tempo «cretino.»

Fin dalle prime ore, un'animazione insolita, svegliava ed agitava la città. Qui si vedeva della gente affaccendata negli addobbi; là un affaticato imbianchino dare le ultime pennellate; su una finestra un'assonnata cameriera cercava tutti i mezzi possibili per metter in mostra due bandiere. E già i forestieri affluivano, e fra questi gli onorevoli Chiaradia, Paroncilli, Marzin ed il consigliere delegato Gamba, ed il Sindaco d'Udine de Puppi.

***

Il «Tiro al Piccione» riuscì ordinatissimo, e dopo le due gare di programma, si aprirono le altre libere fra cacciatori. Pioveva; ma chi non sa che il vero pronipote di Nembrot, è un essere insensibile al sole ed alla pioggia? Chi non sa che quando con il fucile in mano, fremente, con le narici dilatate, con l'occhio fermo, aspetta immobile il piccione che dovrà comparire, chi non sa dico, che in quel momento il cacciatore è un semidio, sprezzante le miserie metereologhe di questa valle di lagrime? Il nostro Gigi de Carli, bravo e simpatico giovanotto, seppe fare tanto bene, che tutti gl'intervenuti ne riportarono le più favorevoli impressioni.

***

La piazza del Moto era chiusa fino alle tre: il pubblico impaziente ondeggiava alle porte provvisorie protestando, pregando, imprecando. Quando s'incominciò a far porta, come si dice con termine tecnico, tutte le previsioni furono sorpassate. In un lampo le sedie disponibili furono occupate, tutto il recinto libero empito come un ovo. Al momento *psicologico* del «lasciate tutti» dopo un silenzio sepolcrale, un lungo, interminabile applauso d'ammirazione, accompagnò l'ardito Merighi nella sua corsa vertiginosa verso il cielo. Era bello, vedere quel pallone maestosamente percorrere e salire fra le nubi, mentre su una semplice sbarra, impassibile, freddo, calmo l'areonauta continuava filosoficamente le sue capriole ed i suoi salti.

***

Nella sala delle Quattro corone, le tavole, artisticamente preparate, scintillando fra i cristalli e l'argenteria, aspettavano i banchettanti. Un acre profumo di fiori freschi, sorgeva e si spandeva mollemente, voluttuosamente; e preparava un'ambiente caldo e... traditore.

Il sindaco di Pordenone salutò gl'intervenuti, e poi brindarono al progresso, alla civiltà, alla casa Edison, alla Società anonima, alla prosperità avvenire, alla stampa, i sigg. cav. Gamba per il prefetto, l'on. Chiaradia quale deputato del Collegio, lo studente Tinti per il Comitato, il sig. Graziani come presidente della Società anonima, lo scultore Luigi De Paoli, il sig. Bonin per la stampa.

***

Dal poggiuolo del palazzo Badin lo spettacolo era semplicemente imponente. La frase è vecchia, ma è l'unica immagine che dia il concetto chiaro e preciso. Un mare di teste s'agitava e formicolava rumoreggiando impaziente nelle piazze e nelle vie.

.... Fu un momento solenne, fu un grido spontaneo, quello che salutò la luce bianca, spandentesi calma, serena, d'argento fra le note fatidiche della marcia reale suonata quasi da cento bandisti. La colossale statua della Civiltà sorgendo maestosa su quella massa di popolo plaudente, col suo faro di 1200 candele, era là bella, come una donna di Sparta, superba come un'Ateniese, maestosa come una Romana; l'amico Gigi De Paoli, che la costruì in tre giorni, ebbe una vera soddisfazione quella sera, quando da tutto quel popolo s'alzò universale il grido della ammirazione e della lode.

***

Il piccolo e monotono Teatro Sociale, quella sera era un'altro. Aveva gettato via quell'aria da vecchio istupidito ed invece rinato con i fiori ed i profumi ad una novella vita, si trasformò in un simpatico ritrovo. Il palcoscenico era qualche cosa di carino, con tutti quei fiori, con quelle statue, con la montagna dei regali. Ma il bel ornamento, quello che affascinava più che il faro di 1200 candele, erano tanti fiori gentili, dagli sguardi assassini, che infondevano tanta elettricità, da sorpassare certamente qualunque diciamo anti-eccitatrice a corrente alternata.

Le danze, vive, allegre, si protrassero fino oltre alle tre del mattino, mentre ancora le lampadine della *corbeile* spandevano soffice la luce su tanti bei visetti, su tante belle figurine su tante... mamme gentili e compiacenti.

***

La domenica uscì anche un numero unico, compilato dalla brava signorina A. Bearzi, conosciutissima nel mondo letterario sotto il pseudonimo di Umbertina di Chamery, dai signori A. Pittor, A. Roviglio, F. Flora, V. Tinti, U. dott. Volponi, più una poesia tanto bella dell'ancora indimenticato ed indimenticabile Francesco De Paoli. Per la parte artistica, Nono, Marsilli, De Paoli, Polese e Tinti; per la parte musicale il bravo maestro Carradori.

***

Pordenone è lieto d'aver inaugurato la luce elettrica, seguendo così un vero passo nella via luminosa della Civiltà. E di questo passo se ne deve dar lode, vera e sincera lode al bravo e simpatico Peppi Pischiutta, che con tanta intelligenza dirige la Società Anonima, con tanto ardore ama il paese nativo. E tanto più è da lodarsi, perchè impavido sorpassò ostacoli che si dovevano credere insormontabili, vinse resistenze tremende, e arrivò a mettere in essere una cosa tanto utile, tanto pratica, e tanto ardita.

Quattrodita.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

L'Esposizione mandamentale. — Visitandola, diceva un illustre specialista della materia, il quale ne ha visitate altre simili in Italia, che la cividalese, come mandamentale, gli pareva la più completa e riuscita,

Su questo esempio, al benemerito cav. Valussi il propugnare per gli autunni venturi altre Esposizioni mandamentali nel nostro Friuli. Quante specialità si rivelerebbero!

Ed ora, come vi avevo promesso, uno sguardo retrospettivo sulla nostra Esposizione. Comincio da due progetti dell'egregio ing. G. Manzini di Cividale sui quali, persona competente, mi ha fornito il seguente giudizio:

Nella prima stanza dove si vedevano esposti i disegni della Società operaia, meritava speciale osservazione il progetto dell'ing. Manzini risguardante il Campo del Tiro a Segno di Cividale. Questo progetto è diligentemente elaborato ed in modo da soddisfare a tutte le esigenze, prescritte dai Regolamenti, perchè riescano impedite le dispersioni dei tiri e mantenute le comunicazioni fra i diversi bersagli e la stazione dei tiratori. Venne il primo approvato in Provincia tanto dal Comando militare di Verona come dal Ministero della Guerra.

Esso piace per la semplicità, eleganza e comodità del suo padiglione, disposto in modo da servire di palco agli spettatori mediante terrazza sovrapposta al salotto dei tiratori, e per la novità introdotta dal Manzini di isolare i tiratori ed impedire il frastuono degli scoppi e la molestia del fumo nel salotto, mediante tre edicole o capelotti situati esternamente al padiglione.

Questo progetto comprende tre file di bersagli disposti alla distanza di 200, 300 e 400 metri ed in tre differenti ripiani, che vanno gradatamente elevandosi in modo da essere perfettamente visibili al tiratore.

Per impedire poi la dispersione dei tiri si vedono aggiunti due diaframmi e le solite quinte, e per le comunicazion due fossi laterali che servono a tener asciutte le trincee dei bersagli e ad uso strade coperte, praticabili senza pericolo, anche durante i tiri. Perchè poi non si perdano le palle esplose venne disposto dietro l'ultima fila dei bersagli un fermapalle di legname imbottito di stracci trattenuti da rete metallica.

Ci fu riferito, che la spesa per tutti questi lavori non superi le 20 mila lire, e che il Governo è pronto a concorrere con la sua quota nella spesa qualora vengano eseguiti, ma fatalmente il fondo in cui dovevano eseguirsi venne in parte occupato con la nuova fornace privilegiata di Rubignacco, e si fanno mille difficoltà per accordare il fondo necessario pel nuovo campo di tiro.

Speriamo che il tanto benemerito Presidente del tiro, sig. Luigi Carbonaro, in un modo o nell'altro saprà vincere queste difficoltà e mettere in esecuzione un progetto che nulla lascia a desiderare in comodità, sicurezza e bellezza del suo sviluppo.

Nella stanza seconda ove si trovavano raccolti i lavori e disegni delle fanciulle, si vedeva esposto altro progetto dell'ing. Manzini per la riduzione dell'attuale caserma degli Alpini ad uso scuole elementari maschili e femminili.

La parte che più dava nell'occhio si è la facciata del locale ridotta pel nuovo uso cui deve servire. Questa facciata maestosa ed elegante è di stile jonico, con ampie e ben disposte finestre per dar luce alle scuole. Ha due ingressi separati per i fanciulli e per le fanciulle. Essi mettono a due atrii e quindi a due porticati verso la corte interna, situati uno a levante ed uno a ponente, separati affatto fra loro, e

da questi mediante distinte scale ai piani superiori. Per le necessarie ricreazioni ed esercizi della ginnastica vi sono due cortili interni divisi fra loro ed un' ampia ed elegante palestra. Per uso scuole vennero disposte sedici ampie aule delle quali quattro in piano terra e quattro in primo piano pei fanciulli ed altrettante con simile disposizione per le fanciulle. Spaziosi e ben illuminati corridoi infilano le aule del primo piano, dove vennero situati anche i due uffici di direzione in posizione centrale ed a portata con le scale e con le scuole. Il piano secondo servirà per abitazioni di maestri, bidello ed altri usi pel Comune. Le latrine vennero situate nelle parti estreme in modo da non poter comunicare alcun odore al resto dei locali.

Insomma tutto l'assieme dimostra che l' ing. Manzini non ha risparmiato nè studio nè fatica perchè il locale così ridotto possa prestarsi a tutte le attuali esigenze scolastiche, e quando il Comune si risolverà a demolire quei muri orribili e quelle catapecchie che ingombrano la proprietà comunale che sta di fronte al locale, e quando si potrà vedere aperto un vasto piazzale abbellito di piante avanti la sua facciata, non esitiamo a ritenere che Cividale avrà uno dei più comodi e maestosi edifici scolastici della Provincia.

Associazione della stampa. Abbiamo ricevuto la seguente da Roma in data 1 ottobre:

Onorevole signore,

L'Associazione della Stampa Periodica Italiana pone a disposizione dei giornalisti, esteri e nazionali, che si troveranno in Roma in occasione della venuta in Italia dell' *Imperatore Guglielmo II di Germania*, le sue sale (in via della Missione, dietro il palazzo di Montecitorio), ove troveranno i loro colleghi pronti a dare ad essi tutte le facilitazioni possibili per l'adempimento del loro compito.

La Presidenza.

Nuovo professore. E' arrivato il nuovo docente di quarta e quinta classe nel nostro Ginnasio, professore Mondaini, che viene in luogo del prof. Fiammazzo. — Benvenuto.

I laureati friulani in belle lettere. Il marchese Ludovisi di Udine, che prese nella scorsa estate laurea in storia e belle lettere all' Università di Padova, venne destinato ad un ginnasio della provincia di Girgenti.

Il signor Musoni di San Pietro al Natisone, pure laureato a Padova nell'ultima sessione di esami, venne destinato ad un ginnasio della Sardegna.

Nomina di vice-pretore. Sardi Filippo venne destinato vice-pretore a Pordenone.

Sappiamo che il prof. Fiammazzo non volendo andare a Cagliari, domandò al Ministero 3 mesi di disponibilità.

Un'industria udinese. Leggendo in un giornale di Venezia un annunzio di una *fabbrica di sedie* di Schio, che si dava per *unica* nel nostro paese, ci siamo ricordati di aver visitato, non ricordiamo bene se due anni fa, o più o meno, una *fabbrica di sedie*, cui il cav. Antonio Volpe aveva fondato ad Udine nel borgo di Grazzano, e crediamo di averne anche fatto qualche cenno nel *Giornale di Udine*, mentre sapevamo poi di avere letto nella *Guida di Udine* un cenno su questa industria, cui il nostro amico ebbe il vanto di introdurre fra noi fino dal 1883. O che! disse allora a sè stesso lo scrivente, sarebbe forse vero, che una simile industria, che costava di certo al sig. Volpe molti danari, come ogni cosa nuova, non esista più, dacchè si azzarda di parlare di quell'altra come *unica*? E' ben vero pensò, che per fondare un' industria nuova in un paese, oltre un non piccolo capitale in danaro e quell'altro capitale che costa anch'esso, cioè gli studii e gli esperimenti per fondarla con buona riuscita, bisogna formarsi anche gli artefici atti ad esercitarla sotto la propria direzione e che per questo ci vuole anche del tempo, che è danaro anch' esso, prima di potersi assicurare la riuscita e che essa frutti; ma non si poteva credere che questa industria fosse scomparsa, senza dare l'esito sperato, quando aveva pensato ad introdurla un uomo della capacità e della costanza ne' suoi propositi come il cav. Volpe. L'industria della *fabbrica delle sedie* può parere una cosa molto semplice a primo tratto; ma se si pensa ai molti e diversi elementi che concorrono a formarla ed alle varie operazioni che si devono fare per darvi il commodo di bene sedere, e che questa non è tale industria, che come per alcuna forse delle grandi basti avere il capitale occorrente per trapiantarla colle macchine, che lavorano per così dire da sè, si vedrà che questa invece domanda tante operazioni tra loro diverse, che si deve fare molto prima di poter dire, che il capitale e le cure impegnate rendano.

Poi, mentre per i prodotti della stessa industria quelli che dicono di voler proteggere i nostri abbassarono i dazii d' introduzione per gli altrui aggravarono smisuratamente quelli sulla materia prima che occorre, come p. e. sulle canne d'India ed altro. Sarebbe mai vero adunque che con simili incoraggiamenti la nuova industria fosse stata abbandonata?

Non potendo crederlo, lo scrivente si avviò per borgo Grazzano, e trovò che sulla *roggia* venne collocato un meccanismo dei più perfetti per poter usare di tutta la forza idraulica della medesima; ciocchè lo assicurò che l'*unica* di Schio aveva ad Udine una forse, più che rivale, superiore. Entrato nella fabbrica vi trovò l'Attilio figlio del cav. Antonio e con lui potè percorrere tutti gli ampii locali e vedere come fossero bene popolati di artefici adulti e giovanetti, di donne e fanciulle che eseguivano le diverse e molteplici operazioni con ordine e che del frutto dell' opera loro intelligente ed accurata riboccavano anche i magazzini, e sapere che certe di quelle operazioni si facevano anche a domicilio; per cui davvero la nuova industria occupa un bel numero di persone e le paga e convien credere, che ne venga pagato anche chi arrecò ad Udine con essa un vero beneficio. Potè sapere poi anche, che i prodotti della nuova industria trovano spaccio non soltanto in tutte le città dell'Alta Italia, ma che non ignorano la via della nostra Capitale, dove andò a sedere non solo il Governo nazionale, ma anche un grande numero di persone, che non vorrà di certo starsene a lungo in piedi, e se non sdraiarsi sulle poltrone, che neppure esse mancano, o dondolarsi sulle mobili, troveranno pure di loro commodo di assidersi sopra alcune di quelle sedie pulite, eleganti e che pure non costano molto.

Adunque le *sedie di Udine* della *fabbrica Volpe* viaggiano in via ferrata per molta parte dell' Italia; ed anch'esse, come i legnami, le ferramenta, i filati e tessuti di cotone, ed altri prodotti delle nostre industrie potranno navigare sul mare coi vapori di Bari (che ora lavora ad approfondare anche il suo porto) i quali ci avranno portati fino in Friuli i prodotti meridionali che devono passare le Alpi per la ferrovia pontebbana, se si avrà rimosso un banco di sabbie davanti ad uno dei nostri porti per entrare in un profondo bacino fino al quale facilmente può discendere una piccola ferrovia allacciata a quella in costruzione della nostra Bassa. Sì: anche le *sedie di Udine* potranno contribuire a formare un carico di ritorno per i vapori della solerte Compagnia di Bari.

E' vero, che anche le tasse locali contribuiscono a rendere meno redditiva codesta industria cittadina; ma pure crediamo, che condotta così bene potrà compensare le molte spese dovute fare per attuarla e dare lavoro ad un buon numero dei nostri artefici.

Pensino però i nostri bravi industriali, se non a dire che la loro fabbrica è *unica*, come altri fece, a battere anch'essi il loro tamburo di richiamo, per far conoscere a tutti i consumatori d' Italia, che vogliono stare bene seduti, che sono pronti anch'essi a servirli a buoni patti e con roba davvero eccellente, la quale prese perfino la via della Liguria, dove sta Chiavari dalle sedie.

I Friulani non sono, come fu già detto, vantatori; ma se vogliono veder fiorire le loro industrie devono anche essi far conoscere i loro prodotti, sia pure senza infinocchiare il pubblico, ma pur sempre mostrandogli che qualcosa si sa fare anche qui.

Dato un saluto al *gelso di Zanon* piantato quest'altro secolo, abbiamo creduto di fare il debito nostro, dopo una lunga visita alla *fabbrica di sedie*, andando a sederci per gettare in carta queste righe, avvertendo però che lo abbiamo fatto dopo essere stati in piedi girando quella fabbrica almeno per due ore.

P. V.

Fuoco a Reana. Al momento di andare in macchina ci giunge la seguente corrispondenza da Reana del Rojale:

Questa mattina verso le 8, prima che il segretario si recasse all' Ufficio Municipale, i passanti diedero l'avviso che nel detto Ufficio c' era il fuoco. Forzata la porta si potè constatare che da una finestra, spezzato il vetro, avevano gettato della materia resinosa accesa coll' intenzione di incendiare il Municipio. Andarono in fiamme le liste elettorali politiche e non sappiamo cos' altro.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 la Marionettistica Compagnia Reccardini rappresenterà: « L' entrata di Garibaldi a Palermo » Con ballo e farsa brillante.

Nuovo professore universitario. La *Venezia* d' oggi annunzia la nomina per concorso dell' esimio scienziato dott. G. B. prof. De Toni, alla R. Università di Sassari.

L'illustre algologo, studioso ed illustratore anche delle *alghe friulane*, ottenne ora il meritato onore; la sua scienza seppe vincere ostacoli si grandi che a lui stesso sembravano ardui.

Il prof. De Toni è stato fino ad ora assistente alla cattedra di Botanica alla R. Università di Padova, dove come già dicemmo, si fece molto conoscere per tutta Italia ed all'Estero.

Esso, sono appena cinque anni dalla laurea, è già socio dell'Accademia Reale di Botanica del Belgio, dell'Accademia di Botanica di Lione, d'una Accademia tedesca, della S. Veneta-Trentina di Sienze Naturali; presentò molti suoi studii negli Atti dell'Istituto Veneto di Sienze Lettere ed Arti, negli Atti dell'Accademia dei Lincei, ecc. ecc.

Ora poi, coadiuvato dal suo egregio fratello, prof. E. De Toni, imprendeva uno studio sulle alghe friulane, che speriamo vorrà continuare.

Al nuovo professore di botanica generale dell' Università di Sassari, sinceri auguri e congratulazioni.

M.

Ieri alle 11 ant. munita dei conforti religiosi mancò a' vivi **Piutti Rosa** ved. **Giuriati** dell'età d'anni 86.

Udine, 3 ottobre 1888.

I funerali avranno luogo domani nella Parrocchia della B. V. delle Grazie alle ore 9 ant. muovendo dalla casa in Via Lirutti n. 3.

TELEGRAMMI

Anniversario del plebiscito di Roma

Roma 2. Per la commemorazione del plebiscito la città è imbandierata; si è fatta la premiazione nelle scuole municipali.

Stasera musica in piazza Colonna, folla. Si è suonato l'inno reale, applauditissimo.

Guglielmo II in Baviera

Monaco 2. Ieri sera è arrivato l'imperatore di Germania, ricevuto alla stazione dal reggente, dai principi e dai ministri.

Venne acclamato da folla innumerevole. Al castello lo attendevano la regina madre e le principesse.

L' imperatore e il reggente dovettero presentarsi ripetutamente al balcone, salutati con entusiasmo dalla folla.

Il principio della « via crucis » di Geffken

Berlino 1. Il dottor Geffken ieri fu sottoposto ad un interrogatorio di tre ore. Si tratta di trasportarlo a Berlino.

Intanto la *Post* lo attacca vivamente dimostrando che è stato sempre ostile alla Prussia. (Il dottor Geffken è d'Amburgo).

Una bomba a Parigi

Parigi 1. Stamane, alle 7, scoppiava una bomba, che era stata deposta sulla porta dell' ufficio di collocamento nella via Chèmer. Lo scoppio non ebbe altro effetto che mandare in tritoli migliaia di vetri nelle vie circostanti, e di richiamare una folla immensa.

Tedeschi ed inglesi in Africa

Zanzibar 1. Corre voce che i tedeschi attaccheranno Bagamoyo domani. Tutte le capanne di Kilva sono incendiate dagl' insorti.

Londra 2. Si ha da Zanzibar: I sudditi inglesi dall' interno si affrettano a raggiungere la costa.

Il *Times* ha da Suakim: I sudanesi continuano a mantenersi nell' ultima linea delle trincee, ed attendono rinforzi da Tokar, prima di tentare un assalto finale. Il malcontento regnerebbe fra essi che soffrono molto caldo. La notte scorsa, una colonna composta d'indigeni amici, uscì dai forti per proteggere le comunicazioni telefoniche, ma attaccata dai sudanesi, dovettero ritirarsi, dopo aver avuto un ferito.

La nave *John Pender* rende preziosi servizii colle sue proiezioni elettriche, che permettono d'impedire al nemico di estendere le trincee.

Gli assassini di Londra

Londra 1. Il *lord mayor* offrì una ricompensa di 500 sterline per la scoperta degli assassini di Whitechapel.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 38. **Grani.** *Martedì.* La pioggia fu la causa che il mercato andò deserto.

Giovedì. Il grano venuto sulla piazza consisteva in ett. 40 di frumento, 1300 di granoturco e 5 di segala. Tutto sarebbe stato venduto, se i 203 ett. di granoturco che rimasero invenduti, fossero stati stagionati.

Sabbato. Si contarono circa ett. 20 di frumento e 985 di granoturco. Ebbe tutto esito completo, anzi per soddisfare alle richieste, altrettanto genere ci sarebbe voluto.

Rialzarono: Il frumento cent. 16, la segala cent. 19. *Ribassò:* Il granoturco cent. 21.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì: frumento da 16.— a 17.—, granoturco da 10.65 a 12.10, segala da 10.10 a —.—, lupini da 6.90 a 7.25.

Sabbato: frumento da 16.20 a 16.80, granoturco da 10.50 a 13.—, fagiuoli alpigiani da 17.47 a —.—, lupini da 7.30 a 7.50.

Foraggi e combustibili. *Giovedì* mercato florido; *Sabbato* similmente.

Mercato dei lanuti e dei suini.

27. V'erano: 13 castrati ed 8 pecore. Andò tutto venduto ai macellai della città ai seguenti prezzi:

Castrati da lire 0 90 a 0.95 al chil. a p. m.
Pecore » 0.56 » 0.62 » »

Ora la stagione è al termine per la vendita di tale genere, e certo fino alla ventura primavera ben pochi lanuti si vedranno sui nostri mercati.

189 suini, dei quali andarono venduti 179 per allevamento a prezzi di merito, ed uno del peso di chil. 115 fu venduto per macello al prezzo di lire cento al quintale. Il prezzo di quelli d'allevamento non subì variazioni.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità, taglio primo	al chil.	Lire	1.60
» » »	»	»	—.—
» » secondo	»	»	1.40
» » »	»	»	1.20
» » terzo	»	»	1.—
» » »	»	»	—.—
II.ª qualità, taglio primo	»	»	1.40
» » »	»	»	—.—
» » secondo	»	»	1.20
» » »	»	»	—.—
» » terzo	»	»	1.—
» » »	»	»	—.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	—.—
» »	»	»	—.—
Quarti di dietro	»	»	1.60
» »	»	»	1.50
» »	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 ottobre

R. I. 1 gennaio	96.18	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	98.35	Francese a vista	100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 210.5[8 a 211.1[8

Particolari

VIENNA 3 ottobre

Rendita Austriaca (carta) 81.
Idem (arg.) 82.05
Idem (oro) 109.82
Londra 12.05 Nap. 9.59 —[

MILANO 3 ottobre

Rendita Italiana 98.45 — Serali 98.40 [—

PARIGI 3 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 97.07
Marchi l' uno 124.90

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in **TOLMEZZO**,

e vi si vende in bottiglie da lire **3** e da lire **2**.

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange e Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

L'Unica cura del sangue — ***L'Unica cura del sangue***

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Settembre e Ottobre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Orione** partirà il 1 Settem. 1888
» **Regina Marg.** » 15 » »
» **Perseo** » 1 Ottobre »
» **Sirio** » 15 » »

Prezzi discretissimi — **Prezzi discretissimi**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Adria** partirà l' 8 Settembre 1888
» **Marco Ming.** » 22 » »
» **Washington** » 8 Ottobre »
» **Po** » 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Il Vapore postale **Washington** partirà l'8 ottobre 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti